

Governare i dati per il futuro del SSN: una nuova Data Strategy per la sanità italiana

di Dilva Drago, Direttivo ASSD

Il rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale passa oggi, in modo sempre più evidente, dalla capacità di **governare, integrare e valorizzare i dati sanitari**. È su questa consapevolezza che si fonda il lavoro promosso dalla SIMM, culminato il 12 marzo a Roma con la firma del documento **“Una Data Strategy per il SSN – contributi e raccomandazioni per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale”**.

Un percorso durato due anni, che ha coinvolto istituzioni, società scientifiche, partner tecnologici e associazioni. In questo contesto, ASSD ha contribuito portando una riflessione sui temi della sanità digitale, della governance dei dati e dell’etica dell’innovazione.

Un sistema sotto pressione: il ruolo strategico dei dati

Il contesto in cui si inserisce questa iniziativa è caratterizzato da una crescente complessità. In Italia, circa **24 milioni di persone convivono con almeno una patologia cronica**, con **12 milioni di casi di multicronicità** e oltre **8 milioni di persone con limitazioni funzionali rilevanti**. A questi si aggiungono circa **4 milioni di cittadini che rinunciano alle cure** e una platea di **7–8 milioni di caregiver familiari**, spesso esposti a loro volta a fragilità sanitarie.

Le patologie croniche assorbono oggi il **70–80% della spesa sanitaria complessiva**, incidendo non solo sul sistema sanitario, ma anche sulla sostenibilità economica e sociale del Paese.

A questi fattori si sommano dinamiche strutturali ben note: invecchiamento della popolazione, carenza di professionisti sanitari, crescente complessità clinica e organizzativa, disuguaglianze territoriali e pressione competitiva del settore privato.

In questo scenario, il patrimonio informativo del SSN emerge come un **asset strategico fondamentale**, non solo come risorsa tecnica, ma come infrastruttura abilitante per il funzionamento stesso del sistema sanitario.

Dai dati alla governance: verso un sistema più equo ed efficace

L’elemento centrale della Data Strategy è il passaggio da una gestione frammentata e spesso sottoutilizzata dei dati a una **governance consapevole, integrata e orientata al valore pubblico**.

I dati, se correttamente utilizzati, consentono infatti di migliorare la presa in carico dei pazienti, definire priorità di intervento, modulare servizi e intensità di cura e supportare decisioni basate su evidenze. In questa prospettiva, il dato diventa un **bene comune**, da tutelare e valorizzare.

Le leve della trasformazione: il decalogo SIMM

Il documento propone un **decalogo di raccomandazioni operative** che individua alcune direttrici fondamentali:

- **Persone:** sviluppo delle competenze digitali di cittadini e professionisti
- **Fiducia:** trasparenza, tutela dei diritti ed etica della condivisione dei dati
- **Sostenibilità:** modelli innovativi di gestione del ciclo di vita delle tecnologie

- **Efficacia:** pianificazione proattiva dei servizi
- **Integrazione:** superamento della frammentazione tra sanitario e sociale

Una strategia nazionale in un quadro europeo

La Data Strategy si inserisce nel percorso di sviluppo dell'**European Health Data Space**, che accompagnerà la trasformazione dei sistemi sanitari tra il 2025 e il 2031, rafforzando il ruolo dei dati come leva di innovazione e cooperazione a livello europeo.

Dalla visione all'azione

Le raccomandazioni sono pensate per attivare un percorso condiviso tra aziende sanitarie, Regioni, Ministero, partner tecnologici, società scientifiche e associazioni dei pazienti.

Solo attraverso l'integrazione tra visione politica, competenze professionali, innovazione tecnologica e partecipazione civica sarà possibile **preservare e rafforzare il carattere pubblico del SSN**.

La firma del decalogo rappresenta quindi non un punto di arrivo, ma un **impegno concreto all'azione**.

Il valore della collaborazione

Il lavoro è stato reso possibile grazie al contributo di un ampio network di attori – tra cui AIIC, AIMN, AIOM, Amazon Web Services, Microsoft, HIMSS, GIMBE, SIHTA, SIIAM, SIN e altri – che ha permesso di far emergere, dalla complessità, principi condivisi e priorità strategiche.

Un ringraziamento particolare alla SIMM e al suo Presidente **Mattia Altini**, per il coordinamento e la visione.